

«Accuse strumentali contro di me». Ballone replica alla Filt Cgil sul caso dei permessi parentali negati nell'azienda «Non a caso è la sola firmataria del documento, a fronte di cinque sindacati presenti in azienda»

TERAMO «È una posizione strumentale quella della Cgil: si tratta più di un attacco alla mia persona in virtù del ruolo istituzionale che ricopro», risponde così il presidente della Baltour, Agostino Ballone, nonché presidente di Confindustria Abruzzo, ai microfoni di Teleponte in merito alle accuse lanciate dalla Filt Cgil. In una nota rivolta alla direzione provinciale del lavoro, firmata dai segretari provinciali e regionali Franco Rolandi e Luigi Scaccialeppe, il sindacato del comparto trasporti aveva stigmatizzato il comportamento dell'azienda per aver violato il diritto dei lavoratori, nello specifico per aver negato il congedo parentale, ossia il diritto dei genitori di astenersi dal lavoro durante i primi anni di vita del figlio. «La Cgil sta distortendo la realtà per un fine diverso, ossia per uscire da un isolamento in cui si trova. Non a caso è la sola firmataria del documento, a fronte di cinque sindacati presenti in azienda», ha sottolineato Ballone. Il presidente della Baltour ha quindi aggiunto: «Abbiamo semplicemente detto, in una circolare tra l'altro a firma del direttore generale e non mia, che il permesso parentale, facoltativo, può essere usufruito con l'esclusione di due periodi che corrispondono ai picchi di lavoro di questa azienda, ossia ai periodi immediatamente prima e dopo Natale e Pasqua. In questi giorni abbiamo bisogno di tutto il personale qualificato di cui disponiamo, non possiamo sostituirli con gli ultimi lavoratori arrivati. Oggi spaziamo in tutto il territorio nazionale e internazionale, abbiamo 280 dipendenti che vengono retribuiti, secondo il contratto nazionale, con tariffe tra le più alte. Siamo un'azienda di riferimento nel nostro comparto, anche grazie all'impegno dei lavoratori, che sono altamente qualificati e pertanto difficilmente sostituibili. La Filt Cgil ha agito con metodi anni 70, ma noi non abbiamo nulla da rimproverarci».

